

Episodio di Collegiglioni-Vallunga-Nebbiano, Fabriano, 22.06.1944

Compilatore: Terenzio Baldoni

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Collegiglioni-Vallunga-Nebbiano	Fabriano	Ancona	Marche

Data iniziale: 22 giugno 1944

Data finale:

Elenco delle vittime decedute:

Totale	U	Bambini (011)	Ragazzi (1216)	Adulti (1755)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adult e (1755)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
13	13		1	10	2								

Di cui

Civili	Partigiani inermi	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari inermi	Sbandati
13						

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati partigiani	a Indefinito

Elenco delle vittime decedute:

1. Angelelli Alaimo (nato a Fabriano il 13/10/1925, di anni 19), non è presente nel Ricompart.
2. Arcangeli Pietro, nato a Genga, il 9/1/1886, di anni 58, paternità Gherardo, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 24/02/1947 a Macerata.
3. Arcangeli Enrico, nato a Genga il 26/10/1913, di anni 31, paternità Pietro, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 24/02/1947 a Macerata.
4. Baldini Achille, nato a Fabriano il 28/5/1888, di anni 56, paternità Vincenzo, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 15/11/1947 ad Ancona.
5. Baldini Fiore, nato a Fabriano il 2 aprile 1919, di anni 25, paternità Achille, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 15/11/1947 ad Ancona.
6. Baldini Guerriero, nato a Fabriano il 25/1/1917, di anni 27, paternità Achille, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 21/02/1947 a Macerata.

7. *Baldini Luigi, nato a Fabriano il 14/2/1928, di anni 16, paternità Achille, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 15/11/1947 ad Ancona.*
8. *Ballelli Aldo, nato a Fabriano il 12/11/1913, di anni 31, non è presente nel Ricompart.*
9. *Bellerba Angelo, nato a Fabriano il 31/3/1918, di anni 26, paternità Giovanni, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 24/02/1947 a Macerata.*
10. *Bellerba Luigi, nato a Fabriano il 24/1/1913, di anni 31, paternità Giovanni, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 24/02/1947 a Macerata.*
11. *Cerilli Nello, nato a Fabriano il 24/11/1906, di anni 38, paternità Camillo, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 15/11/1947 ad Ancona.*
12. *Cipriani Antonio, nato a Fabriano il 19/1/1926, di anni 18, non è presente nel Ricompart.*
13. *Cipriani Giuseppe, nato a Fabriano il 28/10/1897, di anni 47, paternità Romualdo, qualifica Caduto per rappresaglia, riconosciuto il 27/03/1947 ad Ascoli Piceno.*

Altre note sulle vittime:

Sono mezzadri (11) e sfollati (2). Aldo Ballelli, sfollato da Fabriano, è proprietario della tenuta coltivata dalla famiglia degli Arcangeli. L'altro sfollato è il giovane Alaimo Angelelli. All'Ufficio Anagrafe del Comune di Fabriano risultano tutti deceduti a causa di ferite da arma da fuoco.

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica

Il giorno successivo ai fatti di Moscano, il 22 giugno 1944, i tedeschi compiono un rastrellamento nella zona fra Collegiglioni, Vallunga e Nebbiano, tre località distanti pochi km. dal paese, sospettate di offrire un nascondiglio ai partigiani. Verso le ore 9 a.m. due camion con una ventina di soldati si ferma al bivio della strada per Nebbiano e Collegiglioni. Si dividono in due gruppi: uno sale per Bellaluce, Roccolo, Collegiglioni, l'altro per il sentiero di Vallunga.

Le fonti non indicano chiaramente l'ordine cronologico dell'eccidio. Carlo Canavari, nel 1950, afferma che la prima ad essere visitata è l'abitazione del colono Cipriani, dove i tedeschi uccidono Giuseppe e il figlio Antonio. Ammazzano anche il bestiame. Poi visitano la casa colonica dei Ballelli, incendiando la capanna ed alcuni vani adiacenti del primo piano. Nel tentativo di spegnere l'incendio muore il mezzadro Pietro Arcangeli. Dalla casa escono Aldo Ballelli, proprietario della tenuta, e un figlio dell'Arcangeli, che vengono subito giustiziati, mentre le donne implorano pietà per i due uomini. Un altro figlio dell'Arcangeli riesce a fuggire. Proseguendo nel feroce rastrellamento sparano su chiunque capiti sotto la loro vista.

Dopo aver fatto irruzione in casa Ballelli, si avviano verso il terreno dei Baldini. Irrompono sparando nella loro casa e insensibili alle implorazioni delle donne trascinano gli uomini in una piccola loggia fucilandoli spietatamente con scariche di mitraglia. Fra essi due fratelli, Mario e Giuseppe, si salvano fingendosi morti sotto i corpi dei familiari uccisi. Cadono anche Cerilli Nello e il diciannovenne Angelelli Alaimo, sfollato da Fabriano. Il drappello di soldati scende poi nella stalla e uccide il bestiame.

Nella zona di Collegiglioni, sempre nello stesso giorno, l'altro drappello tedesco saccheggia e spara all'impazzata in cerca di vittime. Quattro giovani, due uomini e due donne, che scappavano dalle zone vicine, ci si imbatte. Immediatamente i due uomini, Angelo e Luigi Bellerba, vengono presi e fucilati sul posto, mentre le donne sono lasciate piangere su corpi massacrati dei loro cari.

Modalità dell'episodio:

Fucilazione ed incendio.

Violenze connesse all'episodio:

Vengono incendiate le capanne del foraggio e viene ucciso il bestiame, in parte raziato.

Tipologia:

L'eccidio di Nebbiano-Collegiglioni può definirsi una rappresaglia tedesca per l'uccisione del soldato Matthies avvenuta a Moscano il giorno precedente 21 giugno 1944. L'obiettivo è quello di fare terra bruciata intorno ai partigiani, in quell'area molto attivi.

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

85° Gebirgsjager-Regiment stanziato a S. Maria in Campo (fonte Federico Uncini).

Nomi:

I° Battaglione: maggiore Franz Walter e il capitano Josef Oel; II°

Battaglione: maggiore Walter Eccher e il capitano Georg Storz; I°

Battaglione di riserva: maggiore Franz Walter.

Lo stesso Uncini afferma che sono sospettati in quanto unico reparto presente nell'area.

Maggiore del I° Battaglione del 85° Gebirgsjager-Regiment stanziato a S. Maria in Campo

ITALIANI

Ruolo e reparto

Non sono coinvolti italiani.

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

Tribunale competente: Procura Militare di Roma, Sezione crimini di guerra (maresciallo Trivelli).

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

In località Vallunga (Nebbiano), la loggetta dove vennero uccisi i Baldini è stata recentemente ristrutturata dal Comune di Fabriano in seguito alla sua dolosa distruzione, ad opera di ignoti, avvenuta nel 1995. Al suo interno è stata posta una lapide che ricorda il tragico episodio del 22 giugno 1944 con i nomi delle vittime.

Sulla strada per Collegiglioni sono state poste, invece, lapidi che ricordano la morte degli Arcangeli, di Ballelli e dei Bellerba.

Musei e/o luoghi della memoria:

La Loggia Baldini (Vallunga).

Onorificenze:

Il 25 aprile 1978 Fabriano è stata insignita della Medaglia di Bronzo al Valore Militare.

Commemorazioni:

Dal 1988 il 22 giugno di ogni anno si svolge un pellegrinaggio a Vallunga, dove viene celebrata la Messa nello spazio adiacente la Loggia Baldini.

Note sulla memoria

In tutte le fonti bibliografiche e a stampa è stata tramandata una memoria pressoché condivisa. È tuttavia opinione dei familiari delle vittime che la rappresaglia non avrebbe avuto luogo se i partigiani avessero avuto un atteggiamento più prudente a Moscano il giorno precedente.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Carlo Canavari, *Stille di martirio e di morte*, Arti Grafiche Gentile, Fabriano 1950. R.
Giacomini, *Ribelli e partigiani*, affinità elettive, Ancona 2008.
AA.VV., *Movimento operaio e Resistenza a Fabriano*, Argalia Editore, 1976.
Terenzio Baldoni, *La Resistenza nel Fabrianese*, il lavoro editoriale, Ancona 2002. Terenzio
Baldoni, *Fabriano ricorda*, Arti Grafiche Gentile, Fabriano 2006.

Fonti a stampa:

Non riarmare gli assassini. La strage degli Arcangeli, «Il progresso», 22 gennaio 1955.
Non riarmare gli assassini. Vigliacci finiteci di ammazzare! Gridò il giovane Fiore Baldini, «Il progresso», 5 febbraio 1955.
Queste le vittime innocenti della spietata furia nazista, «L’Azione», 3 agosto 1974.
Vittime innocenti della furia nazista, «L’Azione», 11 luglio 1984.
Loggia Baldini: Ma quella lapide non è anonima..., «Corriere Adriatico», 25 luglio 1995.
Angelo Falzetti, *Loggia Baldini. La storia infinita*, «Il progresso», 5 settembre 1996.
Federico Uncini, *La verità su quell’eccidio. Nebbiano 1944: a causare la strage fu il reggimento Gebirgsjager*, «L’Azione», 10 settembre 2011.
Federico Uncini, *L’anniversario dell’eccidio dei Baldini verrà celebrato il 22 giugno a Vallunga*, «L’Azione», 16 giugno 2012.

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica: n. 10947 (Arcangeli Enrico);
n. 10990 (Arcangeli Pietro);
n. 15189 (Baldini Achille);
n. 15187 (Baldini Fiore);
n. 12722 (Baldini Guerriero);
n. 15188 (Baldini Luigi);
n. 10929 (Bellerba Angelo);
n. 10931 (Bellerba Luigi);
n. 15186 (Cerilli Nello);
n. 10115 (Cipriani Giuseppe).

Sitografia e multimedia:

Altro:

V. ANNOTAZIONI

Le fonti bibliografiche e a stampa danno dell’episodio la stessa descrizione e interpretazione. I familiari delle vittime, invece, non condividono del tutto tale impostazione, pur non avendo mai espresso pubblicamente la loro versione dell’eccidio.

VI. CREDITS